



8
Porto-Longone, 25 7^{bre} 1892,

Mio caro amico,

Fui dolentissimo di non aver potuto godere della magnifica
sorpresa: la missione di esaminare i titoli dei concorrenti
a' posti di perfezionamento all'interno ed all'estero nei capitoli proprii
in quel punto! Terminata la missione partii nel Biellese dove mi
son fermato una settimana circa: grande confusione e prevalenza,
con appoggio del governo, dell'elemento radicale rappresentato da
persona che nelle votazioni del maggio fece atto di omaggio a' nuovi
reggitori. Maggiore perciò il campo degli studi e sempre il solo
nel quale, per ora almeno, si possa fare qualcosa di serio. Non

Sarebbe senza probabilità di successo anche la lotta nel campo politico, quando ci si rassegnasse alle arti di Dulcamara e non reprimesse di sonare le trombe gridando alle turbe: "Udite, udite, o popoli!". Ma quando non ne' nati per questo mestiere, bisogna contentarsi della parte di spettatori. Ha operato quanto noto a' di' la Massoneria? Ha letto il nuovo verbo del Sommo Gerarca Lemmi va predicando da un capo all'altro della bandiera? Gli' amplexi e le carezze de' fratelli? Ci si' un levati, o almeno abbreviamente Harie di' levarsi, i' fisurti dalle spalle: ueda lei se e quant' n' e' praticato! colla sola modificazione di un vocabolo mi pare che si applichi allo stato presente d' Italia il verso di Manzoni:

"L'un popolo e l'altro nel collo vi tra";

Le mando questa mia a nome ignorando se ella sia già a li' vorno: ho fatto più qualche giorno ancora, ma nella prima settimana di ottobre vorrò cotti per donni di' a' presto. La prego di' portare saluti cordiali per se' e per la mia famiglia anche in nome di' Adeli e della famiglia Carboni: mi abbraccio sempre
per suo affetto
V. Carutti.



19335